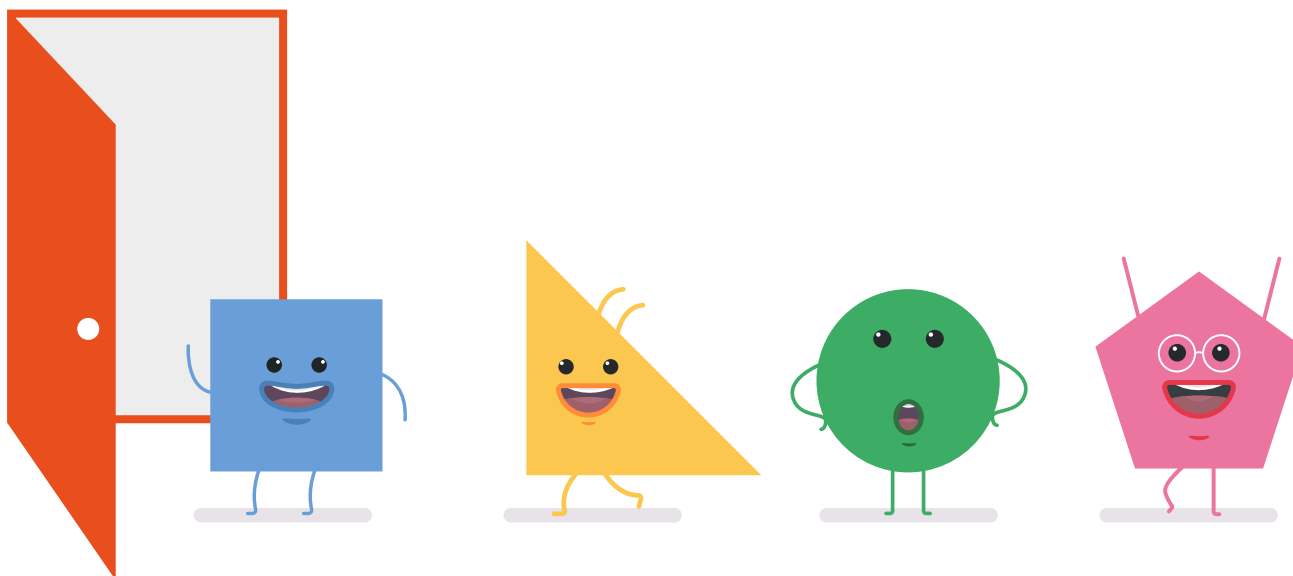


EVENTI PER TUTTI

principi e indicazioni pratiche



EVENTO ACCESSIBILE



INDICE



EVENTI PER TUTTI: UN CAMBIAMENTO CULTURALE	4
DALLE PERSONE PER LE PERSONE	5
L'IDEA E LE ORIGINI	6
COME USARE QUESTO VADEMECUM	8
EVENTO ACCESSIBILE: COS'È E PERCHÉ REALIZZARLO	9
REALIZZARE UN EVENTO ACCESSIBILE: I BENEFICI	11
RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA	12
PRINCIPI E LINEE GUIDA UNIVERSAL DESIGN E ECA	13
EVENT TREE	15
CARD 1 - COMUNICAZIONE	16
CARD 2 - ACCOGLIENZA & ASSISTENZA	19
CARD 3 - SEGNALETICA	22
CARD 4 - INGRESSO	23
CARD 5 - PARCHEGGIO	24
CARD 6 - SERVIZIO IGIENICO	25
CARD 7 - COLLEGAMENTI ORIZZONTALI	27
PERCORSI OUTDOOR	27
PERCORSI INDOOR	28
CARD 8 - COLLEGAMENTI VERTICALI	29
CARD 9 - ARREDAMENTO DEGLI SPAZI E SERVICE	31
CARD 10 - SEDUTE E AREE DI SOSTA	32
CARD 11 - I CATERING E I SERVIZI RISTORO	34
CARD 12 - ACCESSO ALL'ESPERIENZA	36
CARD 13 - SICUREZZA	37
CARD 14 - LA TECNOLOGIA E I SITI WEB	38

EVENTI PER TUTTI: UN CAMBIAMENTO CULTURALE

Prendersi cura delle persone più fragili significa prendersi cura dell'intera comunità. Fondazione CRT è, da sempre, al fianco delle associazioni che si occupano di donne, uomini, bambini in difficoltà, per permetterne l'inclusione e la piena realizzazione nella società.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità, la Fondazione ha realizzato la prima Agenda italiana della Disabilità per un futuro (e un presente) *for all*. Un traguardo importante, che ha visto la preziosa collaborazione della Consulta per le Persone in Difficoltà e il coinvolgimento delle organizzazioni non profit e della società civile, in un'ottica di responsabilità condivisa.

Le azioni e le progettualità messe in campo dalla Fondazione CRT hanno stimolato un cambiamento culturale attorno ai valori dell'inclusione e dell'accessibilità, nella consapevolezza che la valorizzazione della diversità come ricchezza è un tema sempre più trasversale e attuale. La vera sfida, oggi, è abbattere non solo le barriere architettoniche ma, soprattutto, quelle culturali, spesso più insidiose perché meno evidenti.

In questa cornice si colloca il vademecum per eventi, iniziative pubbliche e convegni pienamente accessibili e inclusivi, in linea con il principio della massima autonomia e autodeterminazione delle persone. Si tratta di un'evoluzione del primo "decalogo" italiano per l'accessibilità degli spazi e delle manifestazioni, realizzato nel 2017 con le OGR-CRT.

Il manuale fornisce indicazioni progettuali, gestionali e tecniche con l'obiettivo di creare un ambiente più inclusivo e accogliente per tutti, indipendentemente dalle specifiche esigenze dei singoli. Semplici linee guida consentono di migliorare l'organizzazione degli eventi *for all*, superando la logica del prodotto "dedicato". È importante, infatti, che la progettazione delle iniziative sia improntata sin dall'inizio alla logica dell'apertura a tutte le tipologie di pubblico, anziché essere adattata in un secondo tempo a bisogni speciali. Solo così si favorisce la partecipazione e il coinvolgimento delle persone e si crea un'esperienza positiva per tutti.

La piena inclusione è una responsabilità sociale che va oltre la garanzia di un diritto universale. La Fondazione CRT continuerà a fare la propria parte, in linea con oltre trent'anni di storia per costruire un futuro migliore.

Fondazione CRT

DALLE PERSONE PER LE PERSONE

La Consulta per le Persone in Difficoltà è un Ente del Terzo Settore che offre una pluralità di servizi ai cittadini per favorire **l'inclusione di tutti nella comunità**: persone con disabilità ma non solo, anche persone che vivono situazioni di non autosufficienza e di fragilità economica, sociale e relazionale.

Dalla sua fondazione, più di trent'anni fa, ad oggi si dedica principalmente alla persona in quanto tale e alla sua cura e lo fa mettendo a frutto qualità umane e professionali, indispensabili per operare in questo settore, come mettersi in ascolto, intercettare i bisogni, elaborare soluzioni innovative in modo rapido e fare rete.

Nell'ultimo periodo attraverso un lavoro costante sul territorio regionale è approdata all'elaborazione dell'Agenda della Disabilità in collaborazione con la Fondazione CRT. Non una semplice "agenda", ma una piattaforma attiva e partecipata che si rivolge a tutti e in particolare alle forze della società civile perché insieme, profit e non profit, istituzioni e collettività, possano concorrere nella sfida più importante dei prossimi anni: **rovesciare concretamente i comportamenti e le idee che portano a escludere le persone più fragili in favore di un sistema che invece sostenga tutti e dove nessuno venga lasciato indietro**.

Nei suoi sei goal programmatici quali Abitare sociale, Sostenere le famiglie, Vivere il territorio, Lavorare per crescere, Imparare dentro e fuori la scuola, Curare e curarsi sono illustrate a fondo le aree in cui è necessario intervenire ed operare maggiormente a livello di sviluppo del welfare e di crescita del benessere comune affinché si creino dei vantaggi non solo per chi è in difficoltà, ma per tutti coloro che si trovano intorno.

L'Agenda della Disabilità così come *l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* vogliono attuare un cambiamento profondo ed epocale per il quale è richiesto l'impegno di tutti, per la concreta realizzazione di una società inclusiva e che al tempo stesso ponga sempre al centro il singolo cittadino.

Tra i tanti temi che i due documenti mettono sul tavolo e a cui serve dare risposte sempre più immediate si pone in primo piano quello dell'accessibilità. In particolare quando si parla di questo argomento deve essere assodato che si tocchi qualcosa che riguarda tutti e non soltanto un gruppo ristretto di persone perché oltre ad essere una condizione fondamentale auspicata da più parti a livello globale, rappresenta soprattutto un tema legato alla modernità e al progresso sociale nonché alla piena applicazione dei diritti umani e civili.

Eventi per Tutti parte proprio da questi principi per favorire una rivoluzione culturale in cui ogni figura coinvolta nell'ideazione, progettazione e realizzazione di un evento possa conoscere, attrezzarsi e impegnarsi nel costruire offerte per più pubblici. Ognuno può contribuire con il proprio impegno, la propria presenza e la propria attività, declinandole in una nuova chiave *per Tutti* che crei innovazione dal basso, partendo dalle persone per le persone.

Solo in questo modo raggiungeremo il traguardo finale in cui si potrà assistere e partecipare ad eventi in cui ciascuno deciderà liberamente la propria tipologia di esperienza e le modalità che a prescindere dalle proprie abilità o meno gli siano più congeniali.

CPD - Consulta per le Persone in Difficoltà

PERCHÉ UN VADEMECUM SULL'ACCESSIBILITÀ DEGLI EVENTI

L'idea di realizzare un vademecum quanto più esaustivo e concreto, in grado di affrontare i temi dell'accessibilità e della fruibilità in maniera organica, si sviluppa all'interno degli obiettivi del progetto **Agenda della Disabilità**.

Il progetto Agenda della Disabilità, realizzato dalla Consulta per le Persone in Difficoltà in collaborazione con la Fondazione CRT, nasce nel 2021 anno in cui è stato avviato un percorso di scrittura partecipata a cui hanno aderito oltre 270 enti rappresentanti l'associazionismo e la società civile piemontese, che ha portato alla pubblicazione della prima Agenda della Disabilità in Italia.

Per elaborare l'Agenda sono stati individuati 6 Goal, sei ambiti ideali in cui ricondurre le criticità, gli obiettivi e le azioni possibili, corredate da alcune ipotesi progettuali:

- **Abitare sociale**
- **Sostenere le famiglie**
- **Vivere il territorio**
- **Lavorare per crescere**
- **Imparare dentro e fuori la scuola**
- **Curare e curarsi**

Obiettivi e azioni che sono oggi imprescindibili in una società in cui i temi dell'accessibilità e della riduzione delle disuguaglianze sono sempre più attuali e trasversali ad ogni sfera dell'agire quotidiano personale e professionale, anche alla luce degli **obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**.

Infatti, una delle aree di attenzione dell'Agenda 2030 è quella della disabilità ed è verso questa direzione che l'Agenda della Disabilità incoraggia l'eliminazione dei pregiudizi e delle discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità, nonché la promozione della loro partecipazione alla vita sociale.

In questi anni il progetto ha permesso la creazione di una community, una rete di attori che ne hanno sottoscritto i valori, giungendo fino al coinvolgimento del mondo profit nella definizione di iniziative e progettualità in linea con lo slogan "**Anche noi ci impegniamo**".

Come si evince sfogliandone le pagine o consultandone la piattaforma, l'Agenda è una raccolta di idee, spunti, suggestioni, ma anche una traccia per l'azione comune e per la coprogettazione. È uno strumento di tutti, di chi ha contribuito alla sua nascita, al suo progresso, ma anche di chi vi si avvicina per la prima volta.

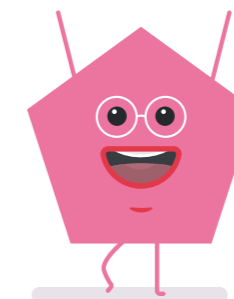
Il Vademecum nasce perseguendo proprio quest'ottica: uno strumento a disposizione della comunità, per realizzare eventi inclusivi.



www.agendadelladisabilita.it

La tua organizzazione ha già aderito alla campagna Anche noi ci impegniamo?

Scansiona il QR -Code e entra a far parte della community



A CHI È RIVOLTO IL VADEMECUM

L'obiettivo di questo documento è quello di essere uno strumento utile e di facile consultazione per tutti coloro che operano, in maniera diretta e indiretta nell'ideazione, progettazione, organizzazione e promozione di eventi e manifestazioni, pubbliche e private, indoor e outdoor.

L'impatto che un evento di qualità può generare è duplice: da un lato diviene importante strumento pubblicitario e di marketing, dall'altro, la sua natura aggregativa e di condivisione, lo rende canale per promuovere inclusione, conoscenza e consapevolezza delle diversità.

Un evento, infatti, è aggregazione, cultura, promozione di nuovi punti di vista, stili di vita ed esigenze.

Un evento, se inclusivo, è in grado di lasciare importanti eredità positive tanto sul territorio quanto al suo pubblico.

Affrontare il tema dell'accessibilità e della fruibilità degli eventi significa imparare a progettare con una prospettiva differente: quella del fruitore con disabilità o con esigenze specifiche, diverse e diversificate in funzione dell'età, delle sue capacità o dell'appartenenza culturale.

Per progettare *per Tutti* occorre ragionare in termini di **catena dell'accessibilità**, facendo partecipi tutti gli attori coinvolti nel processo di realizzazione di un evento, affinché l'inclusione non rimanga un aspetto corollario ma divenga criterio imprescindibile già in fase di pianificazione.

Finalità della pubblicazione, dunque, è quella di fornire agli amministratori locali, agli operatori e alla cittadinanza uno strumento di riflessione in grado di proporre stimoli e suggerimenti per intraprendere un percorso di crescita e miglioramento che miri allo sviluppo di un sistema territoriale più inclusivo e consapevole, creando soluzioni e proposte sempre più diversificate, modulabili e adattabili anche alle specifiche esigenze delle persone con disabilità.

L'intenzione è quella di stimolare e accompagnare tutti gli organizzatori di eventi verso un nuovo sguardo sull'accessibilità e sulla disabilità, considerate non solo come un vincolo o un limite, ma come un'opportunità e uno stimolo per ideare e sperimentare soluzioni innovative che contribuiscano a creare un territorio e una società sempre più equi, inclusivi e sostenibili.

Il Vademecum è stato pensato con **una prima parte più introduttiva e discorsiva**, per illustrare i principi e la filosofia della progettazione *per Tutti*, propedeutica a comprendere e utilizzare in maniera consapevole ed efficace **una seconda parte** composta da **Inclusion Card**, schede operative per la realizzazione di eventi indoor e outdoor.



EVENTO ACCESSIBILE E FRUIBILE: COS'È E PERCHÉ REALIZZARLO

Un evento può dirsi accessibile e fruibile quando presenta tutte le condizioni in termini di attenzioni, servizi, soluzioni tecniche e tecnologiche, organizzazione, gestione e promozione, adatte a consentire a qualsiasi persona, senza discriminazioni di sorta, di poter conoscere, accedere e interagire dinamicamente con le iniziative e le attività proposte. In altre parole, si intende **una proposta che consenta a tutti, indipendentemente dalle specifiche esigenze, la possibilità di partecipazione attiva contribuendo alla realizzazione di un'esperienza piacevole, appagante e soddisfacente.**

Le motivazioni per realizzare un evento accessibile e fruibile possono essere molteplici: motivi etici, prescrizioni normative, possibili ricadute economiche ma, probabilmente, la ragione predominante deriva dall'esigenza manifesta della società, che è sempre più complessa e diversificata.

Il progressivo allungamento della vita media, il lento ma costante mutare dell'immagine e della percezione della disabilità, il ruolo che gli eventi e le esperienze sociali inclusive assumono nella quotidianità di tutte le persone, comprese quelle con disabilità e/o esigenze specifiche, hanno fatto sì che i temi dell'accessibilità e fruibilità siano sempre più conosciuti e considerati.

Gli eventi come concerti, fiere, manifestazioni, mostre, convegni, seminari etc. sono parte integrante della valorizzazione dei territori e ricoprono un ruolo sempre più importante per il loro innegabile valore sociale attraverso il senso di partecipazione che generano in tutti i cittadini, facendoli sentire parte della comunità.

Progettare con attenzione e competenza, realizzando le migliori soluzioni possibili, è un'azione di inclusione sociale.

Se oggi è dato per assodato che per accessibilità non si intende esclusivamente l'abbattimento o il superamento delle barriere architettoniche è altrettanto vero che una reale cultura della progettazione *per Tutti* non è ancora patrimonio così scontato e diffuso.

L'obiettivo deve essere di rendere accessibilità e fruibilità due elementi fondamentali, imprescindibili e ordinari nell'ideazione, progettazione e realizzazione di un evento. Organizzare e realizzare iniziative "inaccessibili" è un vero atto di discriminazione.

Da questa riflessione nasce la volontà di porre l'attenzione su un concetto di accessibilità che non sia solo conforme o rispettosa della legge, ma un'accessibilità che sappia essere funzionale, efficiente, comoda e soprattutto di qualità rispetto alle tre dimensioni fondamentali in cui è declinata: strutturale, accesso all'esperienza e all'informazione.

Accessibilità Strutturale - possibilità per tutti di raggiungere, accedere, muoversi e utilizzare in modo paritario, inclusivo e non discriminante, gli spazi e i luoghi in cui si svolge l'evento, compresi i cosiddetti spazi accessori e corollari.

Accesso all'Esperienza - possibilità per tutti di partecipare, godere, comunicare, comprendere e vivere al meglio l'evento proposto. In altri termini: **fruibilità**.

Accesso all'Informazione - possibilità per tutti di reperire informazioni chiare, affidabili e aggiornate circa l'accessibilità, i servizi offerti e le soluzioni disponibili, attraverso strumenti di comunicazione fruibili.

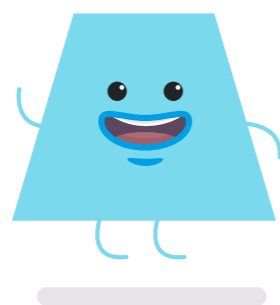
DA RICORDARE SEMPRE:

L'APPROCCIO per Tutti SI FONDA SU:

- Superamento della logica di prodotto dedicato alle persone con disabilità.
- Superamento della logica del semplice rispetto normativo.
- Superamento del luogo comune per cui la persona con esigenze specifiche è solo la persona in carrozzina.
- Superamento del luogo comune per cui l'accessibilità è una questione che riguarda le persone con disabilità e le loro associazioni.

L'ACCESSIBILITÀ NON È SOLO:

- Una questione di spazio... ma di come si pensa, progetta, realizza, mantiene e gestisce un territorio, una risorsa, un servizio, un evento.
- Una questione di barriere architettoniche... ma anche di approcci culturali, pregiudizi e false paure nei confronti della disabilità e della diversità in senso lato.
- Una questione di rispetto e rigida applicazione normativa... ma dell'attenzione che si pone al tema di un "uso buono e bello", andando oltre la normativa.
- Una questione di acritica fiducia nei tecnici e nei tecnicismi... ma una ricerca di soluzioni "sensate e ragionevoli", comode, pratiche e di agevole manutenzione con scrupolosa e continua attenzione ai particolari e ai dettagli.
- Una questione di spesa economica e di consistenti aggravii finanziari... ma di ottimizzazione delle risorse per raggiungere l'obiettivo.



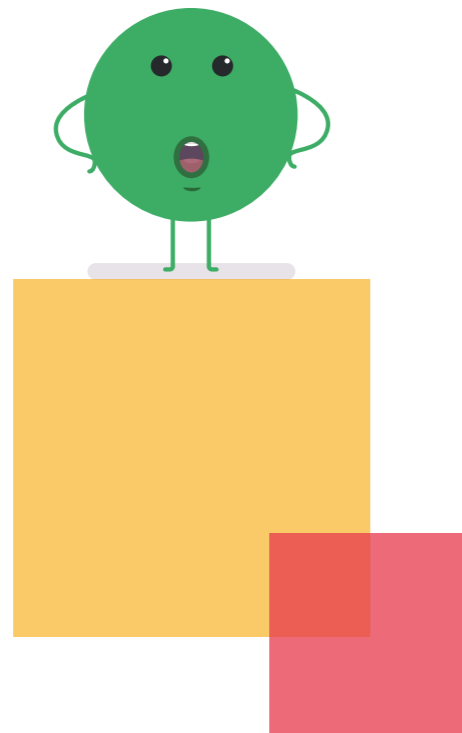
REALIZZARE UN EVENTO ACCESSIBILE E FRUIBILE: I BENEFICI

Aumento del pubblico <i>More Engagement</i>	Lavorare sul miglioramento dei livelli di accessibilità e fruibilità di un evento, significa estendere l'opportunità di partecipare a tutti, anche a persone con esigenze specifiche, vale a dire: ampliare il bacino di fruitori dell'evento. Il raggiungimento di nuovi pubblici ha inevitabilmente ricadute culturali, sociali ed economiche positive per l'organizzazione.
Reputazione organizzativa <i>Corporate Reputation</i>	Un evento accessibile e fruibile diviene dimostrazione visibile e tangibile dell'impegno dell'ente sui temi dell'inclusione e della responsabilità sociale in senso ampio. Una strategia di comunicazione mirata non solo può promuovere l'evento e attrarre più partecipanti, ma può divenire strumento tramite cui migliorare il profilo dell'organizzazione.
Consapevolezza <i>Awareness</i>	Ogni evento inclusivo è preziosa opportunità per diffondere conoscenza e consapevolezza, non solo fra il pubblico partecipante ma fra tutti gli attori della supply – chain coinvolta nella sua organizzazione (dipendenti, fornitori, progettisti, comunità locale ecc.). In tal senso l'evento diviene mezzo tramite cui eliminare pregiudizi e false paure nei confronti della diversità e della disabilità e promuovere buone prassi di inclusione, che si traducono via via in attenzioni, approcci e comportamenti sempre più inclusivi.
Miglioramento della qualità <i>Quality Improvement</i>	Realizzare un evento secondo l'approccio <i>per Tutti</i> significa migliorare la qualità complessiva della manifestazione. Qualità che si traduce nella presenza di servizi diversificati sulla base delle esigenze del pubblico, ma anche in sensazioni ed emozioni positive legate al ricordo dell'aver vissuto un'esperienza piacevole.
Benefici Sociali <i>Social Benefits</i>	Se pianificato e realizzato con cura, l'evento accessibile e fruibile può rappresentare un beneficio per il territorio circostante, creando soluzioni e opportunità che possono migliorare l'accessibilità in modo temporaneo e/o permanente.
Innovazione Culturale <i>Cultural Innovation</i>	L'impegno nelle pratiche di sostenibilità contribuisce a promuovere la ricerca e lo studio nelle tecniche e tecnologie innovative, utili come supporto nell'organizzazione di un evento per migliorarne l'accessibilità.
Condivisione di buone pratiche <i>Sharing Good Practices</i>	Molte delle scelte gestionali e delle iniziative realizzate per rendere un evento inclusivo, da un lato possono divenire prassi nella quotidianità organizzativa (condivisione intra – organizzativa), dall'altro possono divenire prezioso materiale di condivisione tra realtà (condivisione inter – organizzativa).

RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA

Quando la Convenzione ONU¹ parla di Universal Design, implicitamente ne adotta i principi e richiede che gli stati firmatari e ratificatori li applichino nella progettazione universale e inclusiva.

Di seguito riportiamo i sette principi e le conseguenti linee guida dell'Universal Design a cui è stato aggiunto un ottavo principio elaborato in ambito europeo dall'ECA².



¹ Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata il 13 dicembre 2006 dall'assemblea generale ONU, firmata e ratificata dallo Stato italiano nel 2009 (legge n. 18 del 3 marzo 2009, G.U. n. 61 del 14 marzo 2009)

² ECA European Concept for Accessibility. Technical Assistance Manual 2003, EuCAN c/o Info-Handicap Luxembourg 2003

PRINCIPI E LINEE GUIDA UNIVERSAL DESIGN E ECA



USO EQUO E NON DISCRIMINATORIO:

Il prodotto deve poter essere usato da persone con differenti capacità e possibilità

- Consentire le stesse modalità di uso per tutti, ove possibile, equivalenti dove non lo è.
- Evitare l'isolamento di alcuni destinatari.
- Realizzare condizioni di privacy, sicurezza e benessere ugualmente valide per tutti gli eventi.
- Rendere il prodotto attraente per ogni destinatario.

FLESSIBILITÀ D'USO:

Il prodotto deve adattarsi a diverse abilità.

- Permettere di scegliere le modalità d'uso.
- Prevedere l'uso da parte di fruitori destrorsi e mancini.
- Facilitare l'accuratezza e la precisione nell'attività del beneficiario.
- Prevedere l'adattabilità dell'utilizzo ai modi e ai tempi di diversi utilizzatori.

USO SEMPLICE ED INTUITIVO:

L'uso del prodotto deve essere facile da comprendere, indipendentemente dall'esperienza, dalle conoscenze, dalle abilità linguistiche, dalle capacità cognitive o dal livello di concentrazione dell'utente.

- Eliminare la complessità non necessaria.
- Essere coerente con le aspettative e le capacità intuitive del fruitore.
- Soddisfare un'ampia gamma di abilità fisiche e culturali.
- Ordinare le informazioni in relazione con la loro importanza.
- Fornire suggerimenti e conferme durante e dopo lo svolgimento dell'attività.

INFORMAZIONI EFFICACI ED INCLUSIVE:

Il prodotto deve comunicare le informazioni necessarie, indipendentemente dalle condizioni dell'ambiente o dalle capacità sensoriali del beneficiario, deve avere capacità di comunicatività ambientale.

- Usare differenti modalità (visive, acustiche, tattili etc.) per presentare le informazioni essenziali.
- Prevedere un adeguato contrasto tra l'informazione essenziale e il contesto.
- Rendere comprensibili le informazioni essenziali.
- Differenziare gli elementi sulla base di ciò che devono descrivere.
- Garantire la compatibilità tra i vari dispositivi utilizzati da persone con differenti limitazioni sensoriali.



TOLLERANZA PER GLI ERRORI:

Il progetto deve minimizzare i rischi e le conseguenze negative di azioni accidentali o involontarie, deve essere affidabile e poter essere utilizzato con tranquillità e sicurezza.

- Organizzare gli elementi per minimizzare i rischi e gli errori: gli elementi più utilizzati devono essere i più accessibili.
- Eliminare, isolare o proteggere gli elementi di pericolo.
- Prevedere sistemi di avviso per evitare rischi ed errori.
- Fornire soluzioni e attrezzature di sicurezza.
- Disincentivare azioni imprudenti in attività che richiedono attenzione.

MINIMO SFORZO FISICO:

L'utilizzazione deve essere efficace, confortevole e richiedere il minimo sforzo.

- Permettere ai partecipanti di mantenere posture corrette.
- Utilizzare ragionevoli sforzi operativi.
- Ridurre al minimo le operazioni ripetitive.
- Ridurre al minimo gli sforzi fisici considerevoli.

MASSIMA ACCESIBILITÀ SPAZIALE:

Devono essere previsti spazi e misure appropriati per il raggiungimento, la presa, la manipolazione e l'uso sicuro indipendentemente dalle dimensioni del corpo dei destinatari, Dalla posizione e capacità di movimento.

- Definire con precisione le aree di visibilità degli elementi per il pubblico, sia in piedi sia seduti.
- Rendere confortevole il raggiungimento di tutti i componenti a ogni partecipante, seduto o in posizione eretta.
- Prevedere l'adattabilità a diverse altezze per gli elementi di manovra e di interfaccia.
- Prevedere spazi adeguati all'uso di attrezzature di ausilio o di aiuto del personale di assistenza.

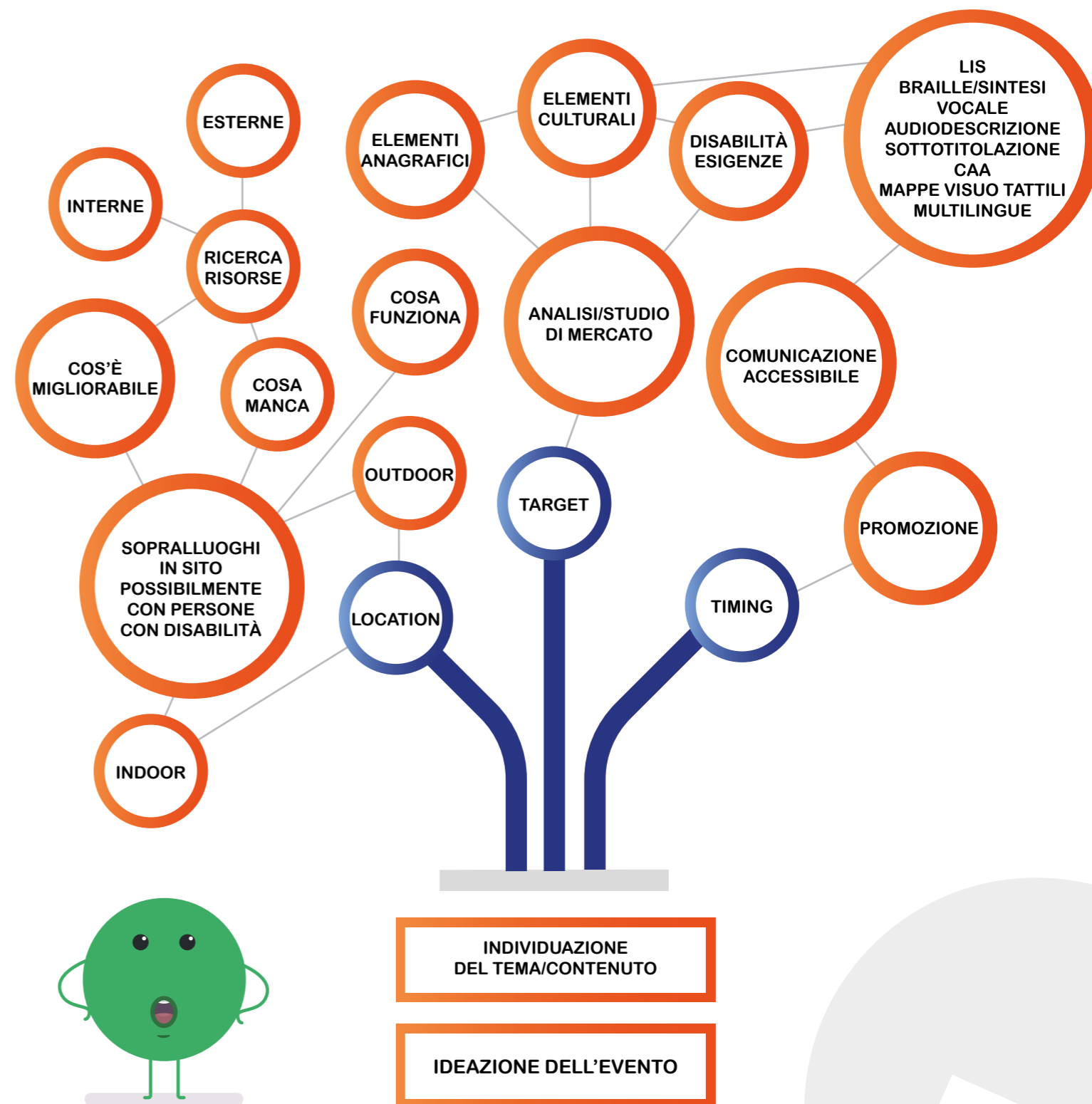
NEUTRALITÀ FORMALE:

L'aspetto del prodotto e quindi lo studio della soluzione formale non deve essere riferibile a prodotti specifici o specialistici destinati a persone con disabilità. L'aspetto del prodotto diviene espressione concreta dell'atteggiamento progettuale di inclusione.

- Non avere caratteristiche di tipo medico-ospedaliero o segnalanti le limitazioni funzionali delle persone.
- Essere esteticamente valido per essere accettato e accolto da tutti.
- Avere caratteristiche materiche e formali adeguate all'ambiente e al contesto culturale e naturale in cui è inserito.

EVENT TREE

Lo svolgersi dell'evento rappresenta solo una delle ultime fasi della sua organizzazione. Al di sotto della superficie visibile dell'evento si cela una complessa e fondamentale rete organizzativa composta di scelte, scadenze, valutazioni, compromessi, collaborazioni. L'accessibilità di un evento si realizza in maniera efficace quando è intesa e pienamente condivisa e ricercata da tutto il sistema di gestione organizzativo che accompagna la realizzazione di un evento dalla sua nascita alla sua effettiva esecuzione. Di seguito *l'albero degli eventi*, una mappa concettuale per scandire e tenere a mente le macro tappe per la realizzazione di un evento *per Tutti*.



COMUNICAZIONE

Non si può non comunicare
Assioma n.1 della Comunicazione
P. Watzlawick



dalla
teoria

La **comunicazione con il pubblico** è un rapporto che si instaura ancor **prima** che l'evento abbia inizio, si struttura **durante** la manifestazione e spesso prosegue anche **dopo** la sua chiusura.

La non comunicazione è impossibile.

Una comunicazione assente, poco puntuale e poco comprensibile costituisce una barriera percettiva che, limitando la leggibilità dello spazio e dell'evento, genera una condizione di disagio. L'accesso ad un'informazione **chiara, aggiornata, affidabile e facilmente reperibile** rappresenta il primo elemento per considerare un evento accessibile e fruibile. Spesso il pubblico destinatario dell'evento lamenta la mancanza di informazioni complete o difficoltà nella loro reperibilità. **È fondamentale descrivere in maniera oggettiva come raggiungere l'evento, come potervi accedere e cosa è possibile fare.**

La comunicazione deve essere fruibile: i **termini**, il **linguaggio** e la **quantità di informazioni** fornite devono essere funzionali al **tipo di strumento utilizzato**, al **contenuto da trasmettere**, al **pubblico** cui ci si rivolge.

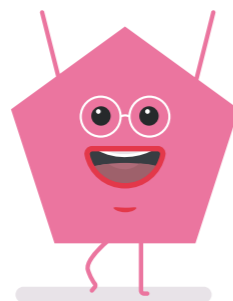
In genere per essere inclusiva una comunicazione deve essere sempre fornita in due delle seguenti varianti: acustica, visiva e tattile.



alla
pratica

Comprensione delle informazioni:

- Per la **comprensibilità del testo**: seguire i criteri di **logica nell'organizzazione delle informazioni e cronologia degli eventi**. Privilegiare soluzioni con **testo e illustrazioni** integrate che facilitano la comunicazione.
- Per la **leggibilità del testo**: ricorrere a font quanto più possibile lineari e semplici ed eventualmente ai **font "ad alta leggibilità"** (per esempio: ProFont, Biancoenero, Arial, TestMe, EasyReading etc.), con **contrastii cromatici tra sfondo e testo** e corpo del testo di **dimensione sufficiente a consentire la lettura a tutti**. Le dimensioni del font dipendono dalla modalità di lettura (per esempio dalla distanza da cui il testo è letto).
- Indicativamente per tabelle con scritte per informazioni, indicazioni, spiegazioni da leggere a distanza ravvicinata, poste ad **altezza inferiore ai 140 cm**, si può ricorrere a **corpo 16 pt** (minimo). Per un pannello contenente scritte da leggere ad **almeno 1 m di distanza**, si può ricorrere a un **font in corpo 50**.
- Utile predisporre una **schematica mappa o un disegno del luogo e/o dei percorsi interni e di quelli esterni di raggiungimento del luogo**. Tale immagine, realizzata in modo compatibile con la stampa in rilievo per la lettura tattile, deve essere inserita sul sito web in formato pdf. La persona non vedente può scaricare l'immagine dal sito web e stamparla, con stampante adatta alla procedura in rilievo, in modo da essere in grado, anche a distanza, di prendere visione del luogo, di percorsi e ricavare informazioni utili a procedere, a spostarsi e a orientarsi in base alle sue capacità e al suo grado di autonomia.



Comunicazione tramite web:

Sito web accessibile con informazioni espone in modo efficace, intuitivo, logico secondo i parametri **W3C**³.

- Il materiale su sito web deve essere scaricabile in più formati elettronici, fruibile tramite computer secondo le modalità preferenziali del lettore o tramite le diverse tecnologie assistive.
- Gli elementi connessi all'accessibilità (spazi, servizi etc.) vanno chiaramente indicati in una sezione del sito web, compresi gli eventuali elementi di barriera e/o difficoltà o la mancanza di taluni servizi di supporto.
- Il materiale stampato e quello scaricabile dal sito web devono avere caratteristiche di alta leggibilità e comprensibilità.

Comunicazione cartacea:

- Materiale stampato su carta opaca per ridurre i riflessi.
- Prevedere sistemi di **Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)**⁴, forme di espressione diverse dalla lingua parlata, che mirano ad aumentare le possibilità (*aumentantative*) e/o a compensare (*alternative*) le difficoltà di comunicazione e di linguaggio verbale di molte persone con disabilità e non solo.
- Realizzare alcune copie in caratteri ingranditi per ipovedenti e anziani ed eventualmente prevedere che alcune informazioni di base siano espresse anche in Braille.
- Per le pubblicazioni e i documenti su carta va fornita una versione digitale dello stesso documento in modo da permettere alle persone con esigenze specifiche di adattarsi in base alle proprie necessità: per esempio aumentare le dimensioni dei caratteri, trasformare in voce, in braille o altro.
- Il passaggio dal cartaceo al digitale è facilitato con un link semplice e ben evidente, eventualmente integrato da un QR code.

Comunicazione sul luogo:

- Evidenziare luoghi, spazi, attività, servizi accessibili con il **simbolo internazionale di accessibilità** implementato eventualmente con i diversi pittogrammi che simboleggiano l'accessibilità per diverse esigenze.
- Usare un'**infografica** (cartellonistica, adesivi etc.) **non discriminante**, senza distinzione di sesso, età, razza o disabilità (per esempio "Questo è un luogo amico dei bambini", "Gli animali sono graditi", "Benvenuto al cane-guida", "Everyone's Invited", "Manifestazione per tutti", questo è un luogo dove si può "Ascoltare con gli occhi, parlare con le mani, vedere con



³ W3C - World Wide Web Consortium: organizzazione non governativa internazionale, avente come scopo quello di favorire lo sviluppo di tutte le potenzialità del World Wide Web e diffondere la cultura dell'accessibilità della Rete.

Le linee guida si basano su quattro parole chiave che sono il fondamento dell'accessibilità:

percepibile: l'utente deve poter accedere a tutti i contenuti, anche quelli limitati dalla disabilità, come le immagini per i non vedenti o i contenuti audio per i sordi;

utilizzabile: l'utente deve essere messo in grado di sfruttare appieno il contenuto e di orientarsi nella pagina; per esempio deve avere la possibilità di fruire del contenuto senza l'ausilio del mouse, quindi solo tramite tastiera;

comprensibile: è necessario rendere il contenuto chiaro per l'utente, con un'interazione i cui risultati siano prevedibili;

robusto: occorre garantire la compatibilità con i sistemi attuali e futuri. Tali linee guida identificano tre livelli di accessibilità per i contenuti: A (minimo), AA (medio) e AAA (massimo).

Esistono sul mercato agenzie specializzate che rendono accessibili siti già realizzati.

⁴ Con **Comunicazione Aumentativa e Alternativa** (detta anche CAA) si indica un insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie atte a semplificare ed incrementare la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi, con particolare riguardo al linguaggio orale e alla scrittura.

Viene definita Aumentativa in quanto non si limita a sostituire o a proporre nuove modalità comunicative ma intende accrescere la comunicazione naturale e le competenze del soggetto. Viene definita Alternativa in quanto si avvale di ausili e della tecnologia avanzata. Tale approccio ha come obiettivo la **creazione di opportunità di reale comunicazione e di effettivo coinvolgimento della persona**; dunque deve essere flessibile e su misura della persona stessa. La C.A.A. è pertanto multimodale.

- le orecchie" etc.).
- Posizionare la segnaletica ad altezze comode e leggibili anche da bambini, da persone di piccola statura, da persone in carrozzina, da persone ipovedenti, in modo che siano visibili ad alcuni metri di distanza e anche in movimento.
- Curare una **buona illuminazione**, evitando zone d'ombra e riflessi che rendono difficile l'acquisizione dei segnali ambientali.
- Le informazioni, specie quelle concernenti la sicurezza e le indicazioni di inizio di un evento in plenaria (come un convegno o uno spettacolo teatrale) etc., devono essere sonore e visive, mediante altoparlanti, maxi schermi con forte illuminazione intermittente di richiamo dell'attenzione.
- In presenza di attività ed eventi con una prevalente componente eno-gastronomica realizzare menù inclusivi (rilievo, macrocaratteri, audio lettura del menu etc.).

Raggiungibilità del luogo:

- Indicare quali sono le principali **modalità di raggiungimento del luogo**: mezzi di trasporto pubblico accessibili, possibilità di ricorrere a mezzi accessibili con conducente etc.
- Prevedere un servizio di navetta accessibile al luogo, se non ci sono mezzi di trasporto pubblico accessibile.
- Qualora l'ingresso principale di uno spazio, di un'area all'aperto etc. non sia accessibile, indicare chiaramente dov'è l'ingresso accessibile e quale è il percorso per raggiungerlo e fornire riferimenti per contattare il personale (numero telefonico tradizionale e numero di cellulare per comunicare tramite sms, indispensabile per persone sorde).

Parcheggio:

- **Comunicare sia la presenza che l'assenza di parcheggi** in prossimità dell'evento.
- Fondamentale comunicare la **presenza di parcheggi accessibili**, la modalità tramite cui raggiungerli e eventualmente riservarli.
- Verificare che il parcheggio accessibile sia segnalato. In assenza di segnalazione del parcheggio accessibile, apporre una segnaletica, mobile e spostabile.
- Utile predisporre del personale preparato che, se necessario, offra assistenza nel tragitto dal parcheggio all'evento.

1

Perché una comunicazione possa dirsi efficace è necessario trasmettere l'informazione ovvero rispondere alle 3 domande:



COME ARRIVO?



COME ENTRO?



COME POSSO GODERE DELL'EVENTO?

2

Per trasmettere l'informazione, la comunicazione deve essere **accessibile e fruibile**.

3

Per una comunicazione accessibile e fruibile non sottovalutare l'importanza della **diversificazione degli strumenti** per raggiungere pubblici diversi.

CARD 2

ACCOGLIENZA & ASSISTENZA

*Io vedo che, quando allargo le braccia, i muri cadono.
Accoglienza vuol dire costruire dei ponti e non dei muri.
A. Gallo*



dalla teoria

Il successo di un evento è determinato soprattutto dalle persone: chi accoglie, chi accompagna, chi consiglia e orienta e chi fornisce le informazioni. Tutte le persone coinvolte nel ciclo di vita di un evento (ideazione, progettazione, organizzazione, realizzazione e chiusura) contribuiscono alla **soddisfazione** e al **ricordo positivo** che il pubblico conserverà.

Non solo professionalità, ma anche **disponibilità, calma, cortesia e attenzione** costituiscono elementi imprescindibili per l'organizzazione di un evento.

Una **buona accoglienza** parte dal considerare le più diverse e diversificate necessità cui far fronte, quale espressione di un **cambiamento culturale** che non considera più la disabilità del proprio pubblico, piuttosto le sue **esigenze**.



alla pratica

Gli aspetti dinamici dell'accoglienza, basati sul rapporto con e tra le persone.

- **Affidabilità:** Rapportarsi con tutti i visitatori in base a età, personalità e cultura a prescindere dalle loro esigenze specifiche. Nel caso si verificano momenti di imbarazzo proseguire con naturalezza evitando lo smarrimento.
- **Disponibilità:** Offrire aiuto è un atto di gentilezza, ma è sempre bene chiedere prima d'intervenire per non interferire con l'autonomia della persona. Importante chiedere indicazioni sulla modalità d'aiuto più adeguata, diversa da persona a persona.
- **Ascolto:** L'ascolto attivo è fondamentale per creare sintonia e favorire lo scambio tra le parti. Cercare spazi tranquilli, stabilire un contatto visivo e soprattutto evitare fretta e presunzione di conoscere già le richieste.
- **Empatia:** Abbattere i pregiudizi che identificano le persone con disabilità solo come soggetti bisognosi di compassione. Considerare le esigenze specifiche dei visitatori non come un problema da risolvere ma come richieste da soddisfare al meglio a cui dedicare ascolto e impegno.
- **Attenzione:** Rivolgersi alla persona e non all'accompagnatore.
- **Flessibilità:** Non standardizzare il proprio comportamento. Adattarsi sempre alle specifiche esigenze della persona.
- **Pubblico con disabilità fisico motorie:** Rispettare i tempi necessari al destinatario per svolgere le attività in autonomia soprattutto se dichiara che non necessita di aiuto. Se la persona richiede aiuto nello spingere la carrozzina o nel maneggiare eventuali ausili per la deambulazione, importante averne cura per evitare possibili danni e prestare attenzione agli ostacoli.
- **Pubblico con disabilità intellettiva e relazionale:** Esprimersi in modo semplice e conciso privilegiando la forma affermativa, con un atteggiamento rilassato e disponibile. Essere disponibili a ripetere il messaggio rispettando i tempi di reazione e comprensione, con forme di comunicazione rispettose della persona senza sottovalutare le richieste.

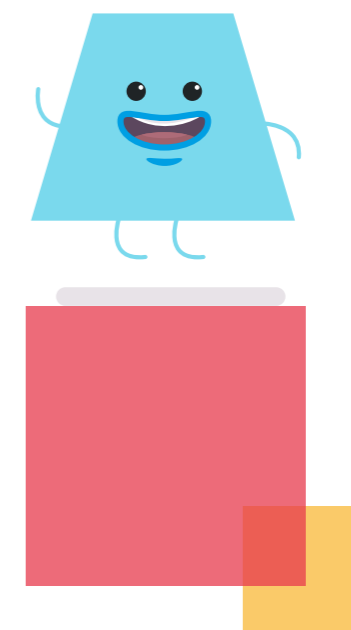
- **Pubblico cieco o ipovedente:** Presentarsi in maniera chiara precisando il nome e la funzione. Avvisare prima di assentarsi anche per un breve momento e informare del ritorno. Per accompagnare offrire il braccio e segnalare eventuali ostacoli. Il cane guida è tutelato dalla legge⁵ che prevede il suo libero accesso in tutti gli spazi pubblici o privati aperti al pubblico.
- **Pubblico sordo o ipoudente:** Scegliere un luogo privo di rumori di fondo per comunicare, poiché gli apparecchi acustici, laddove utilizzati, amplificano in egual misura tutti i suoni. Richiamare l'attenzione rivolgendo un cenno con la mano o toccando leggermente la persona. Predisporre una buona illuminazione per permettere alla persona con difficoltà uditiva di poter leggere dalle labbra dell'interlocutore. Prima parlare e poi mostrare un prodotto o un luogo. Parlare lentamente, usare frasi brevi e aiutarsi con espressioni del viso e gesti come accompagnamento alle parole. Utilizzare un vocabolario semplice ed evitare sigle, abbreviazioni, termini dialettali.

Gli aspetti statici dell'accoglienza: caratteristiche di organizzazione dello spazio, degli arredi, degli elementi in esso presenti e delle dotazioni impiantistiche e tecnologiche.

- Preparare, attraverso corsi e attività, il personale di accoglienza sul significato di accessibilità, fruibilità e inclusione, sui principi e le buone prassi dell'accoglienza inclusiva e sulle modalità di relazione più adeguate rispetto alle esigenze delle persone con necessità specifiche per garantire un approccio positivo e inclusivo e non assistenziale. Opportuno che la formazione coinvolga tutto il personale (anche volontario) preposto alla relazione e al contatto con il pubblico per un'efficace accoglienza, compresi espositori, fornitori e addetti al servizio ristoro.
- Disporre di carta e matita in funzione di assistenza alla comunicazione e di un computer ad uso (controllato) dei visitatori, per favorire persone sorde, afasiche e con difficoltà di espressione verbale o con scarse competenze linguistiche.
- Il personale e i volontari devono essere facilmente identificabili mediante **divise e targhette** con nome e funzione, scritti in caratteri chiari e leggibili.
- Nel punto di accoglienza, di attesa, di sosta momentanea, prevedere **distanze tra gli arredi**: se sono presenti arredi di vario genere, disporli in modo che ci sia una distanza **da 90 a 120 cm** (dimensioni minime). Non si può indicare una dimensione sempre valida, perché essa dipende dalla quantità di arredi, dall'organizzazione dello spazio, dal fatto che gli arredi siano fissi o spostabili.
- Se è prevista la presenza di **tavoli o scrivanie**: **distanza tra 120 e 150 cm**.
- **Il bancone deve avere una parte ribassata**: si suggerisce che la parte superiore del bancone sia ad altezza da terra al massimo di 85 cm, con altezza libera della parte sottostante almeno di 65 cm e con profondità minima 65 cm dal bordo di accostamento.
- Una passatoia, assolutamente ben fissata, che conduca al bancone, può essere utile sia come linea guida per le persone ipovedenti e cieche sia per coprire una pavimentazione inadeguata.
- Passatoie, zerbini, strisce di materiale tattilopiantare devono essere ben incassati e ben aderenti alla pavimentazione sottostante.
- Nelle zone di frequente passaggio, evitare tappeti o moquette.
- Evitare oggetti e scritte lampeggianti o in movimento, luci stroboscopiche, le cui frequenze di intermittenza possano provocare disturbi da epilessia fotosensibile o disturbi della concentrazione.

⁵ Reg. CE n. 1107/2006 e L. n. 34/1974

- Prevedere la possibilità di servizio di trasporto attrezzato (tipo navetta) per persone in carrozzina, con problemi di deambulazione, di affaticamento, per età avanzata etc.
- Nel caso di svolgimento di attività e manifestazioni, congressi, convegni ecc. con possibili lunghe code di attesa, prevedere delle corsie preferenziali, appositamente segnalate, per l'accredito di persone anziane, famiglie con bambini piccoli, donne in gravidanza, persone in carrozzina o con ausili, persone con problemi di deambulazione e affaticamento, che possono avere difficoltà a rimanere in piedi per lunghi tempi.
- Prevedere apposite soluzioni per la seduta e il riposo (panche, sedie, etc.).
- In luoghi ad alta affluenza di famiglie e bambini, ricorrere se possibile ad alcune dotazioni e supporti, quali ad esempio: possibilità di parcheggio passeggini, fasciatoio, sedute basse e/o seggioloni.
- Prevedere accorgimenti per i cani-guida e, più in generale, per i cani e animali da compagnia o da pet-therapy: area per l'igiene dell'animale, acqua fresca da bere, ciotole etc.



- 1 Perché l'accoglienza sia inclusiva, necessario curare aspetti **statici e dinamici**.
- 2 Per curare gli aspetti statici è **necessario un lavoro esterno** (sugli spazi, sull'arredamento e sugli strumenti utilizzati).
- 3 Per curare gli aspetti dinamici è necessario un lavoro interno (sulle **emozioni, sensazioni e abbattimento di stereotipi e pregiudizi**).
- 4 Per lavorare tanto esternamente quanto internamente è indispensabile la **formazione** e la **conoscenza dell'altro**.
- 5 Per conoscere l'altro, bisogna **ascoltare e accogliere**.

SEGNALETICA

La cosa divertente dei segnali di stop è che sono anche segnali di partenza.
M. Johnson



dalla teoria

Esistono **quattro tipi di segnaletica**: di **orientamento**, **direzionale**, **identificativa di luoghi e funzioni** e di **sicurezza**.

La prima è quella che fornisce indicazioni rispetto alla presenza di ingressi, uscite e/o punti di raccolta/ritrovo; la seconda orienta il pubblico rispetto al percorso, la strada, la traiettoria da seguire; la segnaletica identificativa di luoghi e funzioni è quella che si trova in prossimità di servizi igienici, guardaroba, area bambini ecc. e, infine, come deducibile, la segnaletica di sicurezza raccoglie tutti gli elementi essenziali per la salvaguardia del benessere del pubblico partecipe all'evento e per eventuali percorsi di evacuazione, in caso di pericoli.

Va da sé, che per poter organizzare un evento accessibile, **è necessario porre attenzione su ciascuna di queste**.



alla pratica

- Gli elementi della segnaletica devono poter essere visti ad almeno **10 metri di distanza** e anche **in movimento**.
- **Altezza cartelli**: indicativamente **tra 1,40 e 1,70 m per cartelli a parete**.
- Utile può essere prevedere che **la parte più alta dei cartelli sia leggermente inclinata in avanti** per facilitare la lettura a distanza.
- **Se sporgenti da parete** (a bandiera) **altezza da terra del bordo inferiore sporgente massimo 70 cm**, preferibile cm 50; per **cartelli sospesi a soffitto altezza da terra almeno 2,30 m** (la normativa tecnica italiana indica 2,10 m).
- **Dimensione del corpo del testo identificabile e leggibile** anche da una certa distanza (per esempio caratteri ingranditi, forte contrasto cromatico, illuminazione puntuale). Una buona segnaletica utilizza un font lineare in stampatello minuscolo e senza grazie, ad alta leggibilità (ne sono un esempio Arial, Bianconero, Comic Sans, Helvetica, Tahoma ed in generale caratteri sans serif), l'interlinea deve essere di 1,5 o doppia, le frasi brevi con un massimo di 70 caratteri e i paragrafi corti e ben distinti.
- Importante la posizione della segnaletica, da collocare ad altezze comode e leggibili anche da bambini e persone in carrozzina e realizzata in modo da non costituire ostacolo o pericolo per le persone, in particolare per non vedenti.
- Curare una **buona illuminazione**, evitando zone d'ombra, riflessi e abbagliamento, che rendono difficile l'acquisizione dei segnali ambientali.
- Utile, soprattutto in grandi spazi o spazi molto complessi, **l'uso di mappe e modelli plastici in scala**, realizzati in modalità visivo-tattile per agevolare l'orientamento e la comprensione dello spazio da parte di tutte le persone e in particolare delle persone non vedenti.

1 Esistono **4 tipi di segnaletica**: di **orientamento**, **direzionale**, **identificativa di luoghi e funzioni** e di **sicurezza**. Per poter realizzare un evento accessibile, fondamentale prestare cura per ciascuna di esse. Attenzione a:



VISIBILITÀ A DISTANZA



VISIBILITÀ IN MOVIMENTO



ALTEZZA CARTELLI



DIMENSIONE LEGGIBILITÀ DEL TESTO

2 Una buona segnaletica è quella in grado di trasmettere ad un pubblico vasto e diversificato il suo contenuto.

INGRESSO

Ovunque ti trovi è il punto di ingresso
Kabīr, mistico e poeta indiano



dalla teoria

Se è vero che anche l'occhio vuole la sua parte, **l'area ingresso di un evento è il primo elemento su cui il pubblico si concentra per crearsene un'impressione**.

Per tal motivo l'ingresso deve essere **facilmente individuabile, illuminato** e prevedere un **percorso dal parcheggio lineare**, non disconnesso.

Inoltre, **la presenza di un unico ingresso per tutti rappresenta una scelta inclusiva che elimina qualsiasi sorta di discriminazione**.



alla pratica

- Prevedere personale formato per una buona accoglienza
- La **pavimentazione** del tratto che porta al punto informazioni, al bancone, al luogo dell'accoglienza deve essere **in piano, liscia e priva di risalti o affossamenti**. Da escludere ghiaia, erba, terra battuta non compattata, grigliati, cubetti con fughe ampie perché impediscono il movimento autonomo.
- Se l'accesso al luogo è preceduto da dislivello costituito da gradino o gradini, occorre contemplare anche un'altra possibilità di superamento del dislivello mediante rampe rimovibili.
- **Aperture e varchi**: per porte **luce netta minima di passaggio ad anta aperta 80 cm**, preferibile 90 cm.
- **Accesso con porte in vetro**: da segnalare con elementi a contrasto che siano dipinti, incollati o incisi sulla vetrata.
- Prevedere **l'apertura della porta verso l'esterno ed un angolo minimo di apertura di 90°**.
- Le **maniglie** devono essere poste ad **un'altezza massima compresa tra gli 85 cm e i 95 cm**.
- **L'eventuale campanello di chiamata deve essere raggiungibile da persona in carrozzina**.
- **Evitare tornelli**. Se ci sono, occorre siano di dimensione adeguate al passaggio di carrozzine, passeggini anche di tipo gemellare, ingombri vari.

1 L'ingresso ad un evento è qualcosa di più di una semplice entrata, è l'elemento di partenza su cui il pubblico matura la propria valutazione. Necessario porre attenzione su diversi aspetti.



LUMINOSITÀ



LUCE NETTA MINIMA DI PASSAGGIO



APERTURA DELLE PORTE



PRESENZA DI CAMPANELLI O TORNELLI

2 Se l'ingresso non è accessibile bisogna segnalarlo non solo in loco, ma tramite tutti i canali di comunicazione e prima che il pubblico raggiunga l'evento.

3 La presenza di un unico ingresso è una buona prassi di accoglienza inclusiva.

*Dio non è morto.
Sta solo cercando un posteggio.
W. Allen*



dalla
teoria

È buona norma d'inclusione prevedere, già in fase di progettazione di un evento, la presenza di **parcheggi dedicati ad un pubblico con esigenze specifiche**: donne incinte, famiglie con bambini e/o anziani e persone in carrozzina o ausili per la deambulazione.

I parcheggi accessibili vanno localizzati il più possibile nei pressi dell'ingresso/vicinanze dell'area dell'evento e segnalati con il simbolo europeo di parcheggio accessibile e riservato.



alla
pratica

- Verificare la presenza di un'area di parcheggio nelle vicinanze del luogo dell'evento, accessibile e segnalato. Se il luogo è sprovvisto di un'area di parcheggio, occorre ricavare provvisoriamente alcuni posti parcheggio accessibili nelle vicinanze.
- **La normativa tecnica italiana per l'accessibilità⁶** prevede la quantità minima di **1 parcheggio ogni 50 o frazione di 50**, riservato gratuitamente ai veicoli al servizio di persone con disabilità, ovviamente da aumentare in base al tipo di pubblico che si preveda sia presente.
- La **pavimentazione** deve essere **in piano, liscia e priva di risalti o affossamenti** (per esempio: terra compattata). Da escludere ghiaia, erba, terra battuta non compattata, grigliati, cubetti con fughe ampie perché impediscono il movimento autonomo.
- Il **parcheggio accessibile** deve avere dimensioni adeguate, sia in larghezza sia in lunghezza **3.20x5.00 metri** (preferibile 3.20x6.60 metri), e prevedere un percorso accessibile al marciapiede. Inoltre, è preferibile prevedere uno **spazio di discesa laterale pari a 130 cm**.
- L'ampliamento della lunghezza del posto auto, in caso di parcheggio "in fila" è indispensabile: per consentire di prendere dal bagagliaio carrozzina e ausili vari per chi ha una mobilità ridotta, ma tuttavia può stazionare in piedi per poco tempo; per chi entra nel veicolo (in genere un furgoncino) con la propria carrozzina o elettroscooter dalla parte posteriore del veicolo, per spostarsi poi al posto di guida.
- Nei luoghi che prevedono una forte presenza di nuclei familiari con bambini si possono delineare alcuni parcheggi organizzati per accogliere tali utenti e conseguentemente segnalarli con scritte e icone come Family Friendly Parking o Family Parking Only.
- Preferibile disporre di un'area di parcheggio accessibile, da utilizzare per la sosta di veicoli di grandi dimensioni, tipo minibus o furgoni attrezzati.
- **Percorsi pedonali fruibili** (per dimensione, tipo di fondo, distanza dal parcheggio) **di arrivo/uscita dal parcheggio**.

⁶ DM 236/1989, DPR 503/199, Testo Unico Edilizia DPR 380/2001 e s.m.i.

1

Non è possibile pensare ad un evento per tutti senza prevedere un parcheggio accessibile nelle sue vicinanze. Un parcheggio è accessibile se ha dimensioni adeguate (**3.20 x 5.00m**); possibilmente uno spazio di **discesa laterale** e presenta una **pavimentazione in piano, liscia, di facile percorribilità**.

2

Bisognerebbe prevedere un minimo di **1 parcheggio accessibile** ogni **50 posti auto**.

3

Non solo persone in carrozzina, ma anche **persone anziane**, con difficoltà deambulatorie e/o **nuclei familiari** con bambini possono godere della presenza di parcheggi accessibili.

*Il capogabinetto? Ma come?
In un ministero così grande c'è un solo gabinetto?
Totò*



dalla
teoria

Quella del servizio igienico accessibile, è una delle tematiche più importanti della progettazione **per Tutti**.

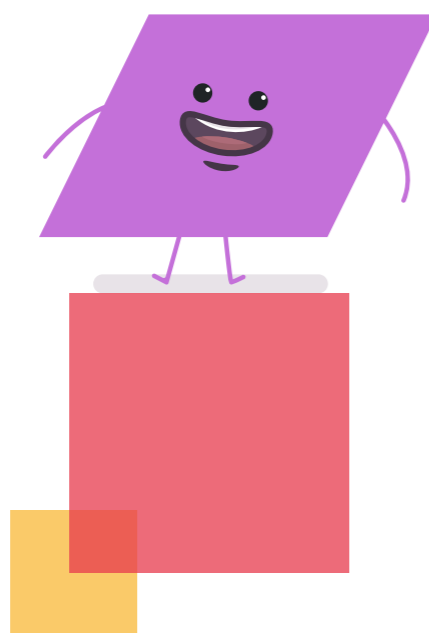
Il bagno costituisce il vero e proprio **biglietto da visita dell'evento** poiché tutti i dettagli, gli elementi di cura, ma anche le negligenze e le dimenticanze si riflettono sulle caratteristiche e funzionalità di questo servizio.



alla
pratica

- **Apertura porta verso esterno** con maniglie facili da usare anche in presenza di fragilità e di scarsa manualità; maniglione interno di ritorno oppure porte a scorrimento orizzontale.
- Preferibile che la porta abbia **luce netta minima di passaggio ad anta aperta di 80 cm**, anche se la normativa tecnica per l'accessibilità concede 75 cm di luce netta.
- Controllare con attenzione la possibilità di manovra per una persona in carrozzina, con eventuale presenza del proprio assistente.
- **Accostamento frontale al lavabo** (altezza da terra del piano del lavabo 80 cm, massimo 85 cm) con **spazio libero sottostante, h da terra 65-70 cm**.
- È bene collocare lo specchio in una posizione non troppo distante da terra per permettere di specchiarsi a bambini, persone in carrozzina, persone di piccola statura. **Uno specchio con la parte superiore inclinata in avanti è un ottimo esempio di una buona accoglienza**.
- Spazio antistante lavabo e vaso almeno 90 cm (meglio 120 cm).
- Evitare il lavabo a colonna o con mobiletto sottostante se fisso; in presenza di rubinetto a pedale o a ginocchio verificare che ci sia la possibilità anche di erogazione manuale dell'acqua o con fotocellula.
- **Piano di seduta del vaso**, compresa la tavoletta copri vaso **ad altezza da terra 40-45 cm**. Spazio libero a fianco del vaso di 90-100 cm.
- Distanza del bordo anteriore del vaso dalla parete posteriore circa 60-65 cm.
- Vaso, di tipo "normale", ma preferibilmente sospeso, con tavoletta ribaltabile (sono più comodi quelli senza incavo anteriore). Prevedere erogatori copri tavoletta di agevole uso o vasi autopulenti.
- Sostegni per il trasferimento al vaso.
- In genere è preferibile evitare sostegni ribaltabili a parete per motivi di sicurezza e per evitare l'aspetto "ospedaliero".
- La normativa tecnica per l'accessibilità richiede la presenza di almeno un sostegno.
- Indicativamente si suggerisce che il **sostegno** sia **fisso e orizzontale** sulla parete a lato del vaso con **altezza da terra del sostegno orizzontale non maggiore di cm 80** (preferibile cm 70-75), **lunghezza di circa m 1,00** per favorire il maggior numero di utenti.
- In assenza di sostegni nei servizi igienici esistenti, prevedere, la possibilità di inserimento di sostegni temporanei a ventosa.
- Doccetta a lato con funzione bidet o sistemi automatici di igiene personale.
- Ganci, appendiabiti o elementi simili per abiti e borse: uno ad altezza da terra di cm 120 e un altro ad altezza più elevata.
- Cestino di raccolta rifiuti. Se è a pedale, verificare anche la possibilità di apertura manuale.
- Consigliato prevedere dei servizi igienici con fasciatoio, o elemento simile, per il cambio dei neonati: controllare che il fasciatoio non ingombri il passaggio.
- Laddove possibile prevedere la zona dedicata alla cura e all'igiene dei bambini, in uno spazio neutro (ad esempio antibagno) per evitare discriminazioni.
- Se il fasciatoio è da inserire in spazi esigui, prevedere fasciatoio pieghevole o ribaltabile a parete.

- In presenza di forte affluenza di bambini e in eventi dedicati all'infanzia: prevedere anche vasi e lavabi bassi, vasini mobili da dare in prestito, riduttore per bambini del vaso da adulti eventualmente con scaletta.
- Se si utilizzano **bagni chimici** (specie per eventi outdoor), prevederne di accessibili e posizionarli in **aree raggiungibili da visitatori in carrozzina, con passeggino o con difficoltà deambulatorie**.
- Se si affitta un servizio igienico accessibile prefabbricato, preferire quello del tipo a lavaggio automatico dopo ogni uso.
- La **pulizia dei servizi igienici è fondamentale** per tutti, ma risulta indispensabile per le persone non vedenti e le mamme con neonati e anche per le persone para o tetraplegiche per facilità di contrarre infezioni.
- **Curare la disposizione degli accessori per la loro raggiungibilità**: porta carta igienica, sciacquone, cordino per allarme (deve toccare quasi a terra!), copri-tavoletta, portasapone, asciugamani manuale o elettrico, specchio etc.



1

Il servizio igienico rappresenta il biglietto da visita di un evento.
Il bagno con estetica ospedaliera è brutto per tutti i tipi di pubblico/visitatori.

2

La presenza di bagni per uomo e per donna di **dimensioni adeguate** elimina la necessità di un terzo bagno dedicato a persone in carrozzina.

3

La cura nella pulizia e nella disposizione degli accessori e dell'arredamento ne **arricchisce estetica, qualità e fruibilità per tutti**.

CARD 7

COLLEGAMENTI ORIZZONTALI

*Certe strade sanno dirlo meglio.
Come certe persone.*
F. Caramagna

PERCORSI OUTDOOR



dalla teoria

I percorsi costituiscono un elemento infrastrutturale che rappresenta il primo e fondamentale passo per l'accessibilità dei luoghi e la fruizione dei servizi presenti.

Considerare la larghezza, la lunghezza, il fondo del percorso, la presenza di eventuali ostacoli che possono notevolmente restringere il percorso o costituire fonte di urti per ipovedenti e non vedenti.

La larghezza deve essere tale da permettere il passaggio di persone in carrozzina e di una persona a fianco, di passeggini gemellari, una persona non vedente con uso del bastone o con accompagnatore. Preferibile evitare i rivestimenti del piano di percorribilità del percorso che presentano risalti, affossamenti, giunti larghi e profondi e che non permettono un'agevole percorribilità.



alla pratica

- La **larghezza del percorso** deve essere di una **ampiezza minima di 120 cm**: ma occorre tener conto delle caratteristiche del percorso/sentiero esistente, che non potrebbe consentire modifiche.
Una larghezza inferiore a cm 90 può essere di problematica percorribilità per chi usa ausili, per chi spinge carrozzine.
- Controllare che il **percorso/sentiero sia privo di ostacoli, sia quelli lungo il percorso di camminamento sia quelli appesi**, sospesi, sporgenti. Indicativamente l'altezza dal suolo dell'elemento sporgente dovrebbe essere inferiore di 50 cm per essere intercettata dal bastone guida⁷.
- Un buon accorgimento per favorire la deambulazione autonoma di ciechi che usano il bastone guida, è quella di avere una **delimitazione laterale del percorso con un elemento avvertibile al tatto plantare**.
- In presenza di sconnessioni o fondo "inadeguato" (per esempio erba, grigliati a maglie larghe, ghiaietto, terreno affondante cubetti di porfido, piastrelle o lastre con larghi giunti etc.), quando ci siano da superare avvallamenti oppure quando non si possa calpestare la pavimentazione esistente (si pensi a pavimentazioni antiche, da proteggere), occorre ricorrere a soluzioni provvisorie, tipo passatoie, passerelle o rivestimenti provvisori, da fissare bene al suolo.
- Importante che tutti i percorsi siano privi di sconnessioni, buche e avvallamenti e che le rampe inclinate, di raccordo tra i diversi livelli, siano realizzate in materiali antiscivolo con pendenze adeguate - **si consiglia non superiori al 5-6% per garantire la buona autonomia del visitatore in carrozzina** - e con lunghezze contenute. Quando sia estremamente difficoltoso o impossibile (per mancanza di spazio) realizzare la pendenza sopra indicata, occorre comunque non superare l'8% (come da indicazioni della normativa tecnica italiana).
Considerando una pendenza in percentuale è possibile calcolare la lunghezza della rampa con la seguente formula:

$$L = H / \%G * 100$$

Dove:
L = Lunghezza della rampa
H = Altezza del gradino
%G = pendenza/inclinazione



⁷ Indicazione dimensionale presente nelle Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, Decreto MIBAC del 28-03-2008

*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
E. Montale*



dalla
teoria

I collegamenti verticali costituiscono per definizione delle barriere strutturali che, in quanto tali, devono poter godere di elementi che li rendano superabili e, dunque, accessibili e fruibili.

Si intendono per collegamenti verticali: rampe, piani inclinati, scale, ascensori, servoscala, piattaforme elevatrici. A monte di ogni operazione, occorre curare la visibilità e la segnaletica di qualsiasi dislivello e degli elementi di collegamento verticale.



alla
pratica

- **Evitare micro gradini** o il cosiddetto “gradino residuo”: la presenza di dislivello, anche se di altezza molto ridotta, può compromettere o rendere difficile e pericolosa l'autonoma mobilità e può causare difficoltà a chi spinge carrozzine, passeggini o altri ausili.
- In presenza di **dislivelli contenuti** si può ricorrere a **rampe rimovibili**.
- **Caratteristiche delle rampe**: larghezza minima suggerita cm 120 (una larghezza inferiore potrebbe rendere problematica la svolta a 90°), pavimentazione antiscivolo, protezione laterale, fermapiè, mancorrenti su entrambi i lati, lunghezze contenute del tratto in pendenza con ripiani orizzontali di riposo, pendenza preferibilmente non superiore al 5%-6% per un uso autonomo; segnalazione di inizio e fine rampa.
- In caso di apertura di porte a battente lungo la rampa (per esempio porta di accesso a un edificio) occorre che il tratto di rampa antistante sia in piano e consenta lo stazionamento della persona in carrozzina per l'apertura/chiusura.
- **Caratteristiche scale**: segnalazione di inizio e fine della scala, visibilità e differenziazione tra pedata e alzata inserendo marca - gradino preferibilmente nella pedata, con materiale e colore distinguibile, presenza di mancorrenti su entrambi i lati con secondo mancorrente ad altezza inferiore nei luoghi e per le attività in cui è prevedibile una presenza numerosa di bambini, materiali antiscivolo, buona illuminazione.

- Qualora la soluzione sia realizzata con tavole di legno, occorre disporre le tavole lungo il senso di marcia della carrozzina, per rendere più agevole la percorribilità.
- Utile, soprattutto se si devono percorrere a piedi lunghi tragitti o l'itinerario panoramico-naturalistico si estende molto, se si devono percorrere luoghi con pavimentazione di difficile percorribilità (giardini o parchi, con ghiaietto, con rivestimenti a larghe fughe, con sconnessioni etc.) o ci si trova in spazi molto vasti (giardini, orti botanici etc.), predisporre dispositivi di trasporto e ausili per il superamento agevolato delle lunghe distanze e per la mobilità facilitata come minibus elettrici accessibili o club car utili per famiglie con bambini piccoli, persone con difficoltà a deambulare.
- Utile prevedere cestini e contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- Garantire manutenzione costante del tracciato.
- Soprattutto sulle medie e lunghe distanze prevedere il noleggio di ausili per la mobilità (ad esempio passeggini, scooter, ruotino elettrico ecc.).

PERCORSI INDOOR



dalla
teoria

L'accessibilità da sola non basta per rendere un evento davvero inclusivo. È fondamentale che tutti i visitatori/partecipanti all'evento possano goderne senza impedimenti o situazioni di imbarazzo. **Percorsi interni, corridoi e collegamenti orizzontali ampi e privi di ostacoli, agevolano la percorribilità degli ospiti, lo spazio di manovra e permettono la raggiungibilità dei diversi ambienti** in cui si articola un evento.



alla
pratica

- È bene prevedere una **larghezza del percorso pari a 120 – 160 cm** (per eventi con flussi elevati consigliati 200 cm).
- Predisporre un'area di sosta ogni 100 m (massimo 250 m) possibilmente con sedute.
- Prevedere un sistema di **illuminazione adeguata a riconoscere eventuali ostacoli e/o dislivelli**.
- Dove possibile, realizzare percorsi che permettono un ampio raggio visuale evitando gli incroci ad angolo retto.
- Prevedere **pavimentazioni orizzontali e uniformi**.
- Prevedere **elementi guida per persone cieche o ipovedenti** come mappe tattili, segnalazioni acustiche, percorsi pedo - tattili.
- Prevedere elementi di sostegno o corrimano.
- Gli arredi non devono costituire un ostacolo o una riduzione della larghezza dei percorsi.
- Segnalare i dislivelli con contrasti cromatici.
- Zerbini incassati e guide solidamente ancorate.

1

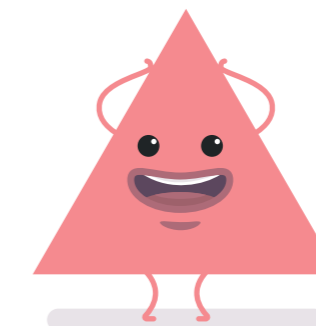
Un evento accessibile, permette ai propri ospiti di **fruire di ogni suo spazio**.

2

Per essere fruibili, spazi e ambienti, devono essere **raggiungibili**.

3

Percorsi esterni ed interni con larghezza, illuminazione e pavimentazione adeguate permettono al visitatore di **orientarsi e muoversi evitando situazioni discriminatorie**.



La prima regola dell'arredamento è che si possono infrangere quasi tutte le altre regole.
B. Baldwin

- **Caratteristiche ascensori:** importante che, oltre alla cabina, anche gli spazi di arrivo al piano presentino dimensioni sufficienti alle manovre di una persona in carrozzina; **controllare che i pulsanti di chiamata siano ben posizionati per la loro raggiungibilità da parte di persone in carrozzina**, da persone di bassa statura, da persone prive di arti, da persone con difficoltà a estendere gli arti; **per consentire entrata e uscita dalla cabina, fare attenzione a come è posizionata la porta** (sul lato corto o lungo della cabina), specie se la cabina ha più porte di accesso, e alla raggiungibilità del sistema di chiamata dell'ascensore; **verificare se l'ascensore ha segnale uditivo e visivo di arresto o pericolo**, se ha indicazione vocale e visiva del piano. Un buon accorgimento potrebbe essere quello di applicare al pavimento del piano, di fronte all'ascensore, un adesivo a terra con indicazione del piano, meglio se di grandi dimensioni e di colore contrastante con il pavimento.
- **Ascensori in luoghi con attività aperte al pubblico:** apertura porta con luce netta almeno 80 cm; cabina di dimensioni interne 1,10 m larghezza e 1,40 m profondità.
- **Altezza pulsantiera:** bottoniera esterna (h da terra 0,90-1,10 m) e bottoniera interna (h da terra 0,90-1,20 m): preferibile e consigliabile sempre un'altezza da terra di 0,90 m e che sia distribuita in maniera orizzontale in modo tale da permettere il raggiungimento di tutti i tasti da tutti i tipi di fruitori dell'evento. I pulsanti di comando devono prevedere la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille in adiacenza.
- **Nel superamento di dislivelli a scala paesaggistica, in territori collinari, montani o anche in ambito urbano, spesso occorre pensare a un sistema "integrato e articolato" di dispositivi di risalita meccanizzata.**



dalla
teoria



alla
pratica

L'allestimento/arredamento di un evento è un aspetto che incide in modo significativo sulla piena fruibilità da parte di tutti i tipi di pubblico. Rappresenta il segno tangibile dell'attenzione posta al tema della fruibilità poiché entra nel merito della comoda partecipazione e godibilità dell'evento superando la logica del semplice accesso agli spazi. Ecco perché è indispensabile riflettervi già in fase di progettazione dell'evento.

- Porre attenzione nella scelta degli arredi, al loro posizionamento, alla scelta dei colori e al contrasto tra arredi e ambiente.
- Posizionare almeno un attaccapanni agli angoli della sala e ad un'altezza da terra di 150 cm.
- Posizionare mensole, ripiani e portaoggetti ad un'altezza da terra di massimo 90 cm.
- Evitare la presenza di tappeti
- **Se presenti desk, banconi o ripiani su cui è appoggiato un elemento arredo/espositivo:** soluzioni con spazio vuoto sottostante per consentire l'accostamento agevole delle persone in carrozzina e per permettere a non vedenti di avvicinarsi per poter toccare l'elemento (se ciò è consentito): spazio libero sottostante di 70-75 cm. Occorre verificare che tale elemento libero sottostante possa essere intercettato dal bastone guida per evitare urti.
- Prevedere la presenza di **POS senza fili**.
- In caso di rubinetti, prevedere sistemi ergonomici o di facile apertura, preferibilmente fotocellula.
- Prevedere corrimano realizzati con soluzione ergonomiche, in materiale antiscivolo e anti schegge.
- Se presenti fontanelle o distributori d'acqua/bevande: prevedere il posizionamento dell'erogatore ad altezza da terra di 70 – 90 cm, in alternativa prevedere un erogatore regolabile in altezza.
- Prevedere un contrasto cromatico tra pavimento e parete per agevolare l'orientamento.
- Segnalare i dislivelli della pavimentazione con contrasti cromatici o marca gradini.
- Disporre i mobili e gli arredi in modo che non impediscano il passaggio della luce naturale.
- Prediligere cestini per rifiuti di forma rotondeggiante, di altezze diverse e colorati, posizionati ad un'altezza da terra di 80 cm.
- Segnalare la presenza di servizi, specie se disponibili su richiesta.
- Prevedere prodotti di cortesia con diciture a rilievo Braille o, in alternativa, di forme fortemente differenziate tra loro per permetterne il riconoscimento
- **Per contenitore su cui è appoggiato l'elemento da vedere:** altezza da terra (indicativamente) 90 cm, didascalie altezza massima da terra 140 cm, preferibile un'altezza tra 90 e 120 cm.

1

All'interno di un evento è possibile vi siano **ostacoli superabili** e/o **ambienti raggiungibili** attraverso collegamenti verticali.

2

I collegamenti verticali **rappresentano una barriera** e richiedono attenzioni specifiche. Ciascuno di essi può essere strutturato in modo tale da migliorare le **condizioni di accessibilità** di un evento.

3

Se pensati per tutti, i collegamenti verticali, divengono **strumento per il superamento di ostacoli e mezzi di raccordo** indispensabili per poter fruire di tutti gli spazi di un evento.

1

Un evento inclusivo tiene conto in fase di progettazione di scelta dei servizi offerti e **posizionamento degli arredi**.

2

La presenza di servizi diversi e diversificati determina l'**accessibilità all'evento**.

3

La disposizione degli arredi di un evento ne determina la **fruibilità degli spazi**.

4

Gli impianti e gli arredi pensati per tutti rappresentano un **plus per l'accoglienza**.

SEDUTE E AREE DI SOSTA

*A volte mi siedo e penso,
a volte mi siedo e basta.
A. Milne*



dalla
teoria

Nella **disposizione di sedute** prevedere, tutelando la sicurezza di tutti gli ospiti, **più alternative di scelta** che tengano conto delle esigenze di ciascuno dei partecipanti all'evento.

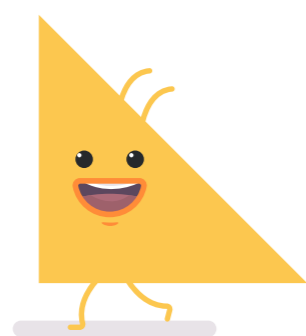
Prevedere **aree di sosta e soluzioni di riposo** permette di affrontare il tema della **mobilità** in un'ottica **inclusiva**, declinando lo spostamento del pubblico in funzione dei target e di possibili diverse esigenze di movimento e affaticamento.

Ecco perché prevedere tipi di seduta differenti consente di accogliere diverse necessità.



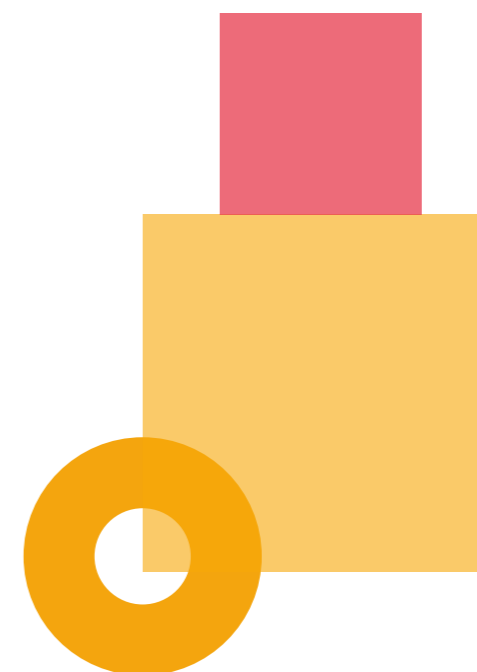
alla
pratica

- Le **aree di sosta**, lungo il percorso o appositamente organizzate come spazi di sosta, occorre siano **in piano**.
- Prevedere un numero di sedute, anche isolate, proporzionali al numero di visitatori presunto e posizzarle ogni 200 – 550 cm.
- Prevedere sedute anche lungo i percorsi, specie se di notevole lunghezza o di non agevole percorribilità (tortuosi, non in piano etc.).
- Prevedere la presenza di sedute per la sosta e il riposo o per ammirare e osservare le opere, gli oggetti esposti o il panorama.
- Prevedere **diverse alternative di seduta secondo le esigenze del pubblico**.
All'interno dell'area destinata al pubblico:
Per persone in carrozzina: prevedere degli spazi vuoti in diverse postazioni (non solo tra le prime file) per dar maggior libertà alla persona di scegliere in autonomia.
Per persone sorde o ipoudenti: prevedere delle sedute nei pressi dell'interprete LIS⁸ in modo che sia facilmente visibile e/o (se presente) vicine allo schermo in modo che possano fruire del servizio di sottotitolazione.
Per persone ipovedenti: prevedere delle sedute che permettano una visione pulita dell'evento.
Per persone cieche: prevedere sedute in luoghi privi di ostacoli e vicine a segnali acustici.
- Scegliere sedute monoposto, pluriseduta, con o senza schienale, con braccioli o senza e così via che permettano la scelta da parte delle persone.



⁸ Lingua dei Segni Italiana, è una lingua veicolata attraverso il canale visivo – gestuale e utilizzata nel territorio italiano da parte della comunità segnante dei sordi.

- **Altezza sedute:** 45-50 cm; altezza inferiore per sedute per bambini (indicativamente da 34 a 38 cm circa). Per panca e panchina profondità del piano di seduta non inferiore a 30 cm.
- Prevedere la presenza di uno spazio libero e con idonea pavimentazione a lato per trasferimento e spostamento tra sedute.
- Prevedere alcune sedute pieghevoli e di ingombro contenuto da dare in prestito e portare con sé posizionandole al bisogno: per esempio in caso di visite, itinerari che contemplano soste con stazionamento in piedi.
- I tavoli devono consentire l'accostamento alle persone in carrozzina, sul lato corto e, almeno in parte, sul lato lungo e i piedi del tavolo non devono costituire intralcio per consentire l'avvicinamento della carrozzina (almeno 50 cm di spazio libero in profondità e 70-75 in larghezza).
- Se presenti, posizionare le panche in aree dedicate o comunque al di fuori dei percorsi o dei sentieri e ad almeno a 60 – 70 cm da questi.



1

Spesso **sedute e aree di sosta** permettono di godere e osservare tutti i dettagli di un evento. La presenza di sedute e/o aree di sosta è un elemento gradito non solo da chi ha difficoltà deambulatorie, ma anche da chi desidera una pausa.

2

Per permettere a tutti di poter godere di una pausa però è necessario prevedere sedute differenti per un **pubblico variegato** con possibili **esigenze diverse**.

3

Più il pubblico è variegato, maggiori saranno le esigenze da considerare, per questo è utile superare il **prodotto dedicato** e progettare aree di **sosta per tutti**.

II CATERING E I SERVIZI RISTORO

Non riesco a sopportare quelli che non prendono seriamente il cibo.
O. Wilde



dalla
teoria

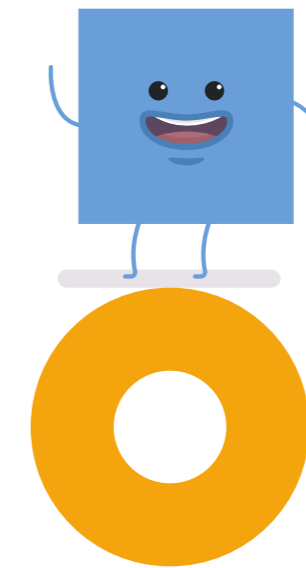
Il cibo, nelle sue molteplici forme, rappresenta un elemento centrale nell'ambito di un evento. Ideare e proporre un'offerta ristorativa cercando di massimizzare la diversificazione sia rispetto alle pietanze che alle modalità di somministrazione, permette di soddisfare le esigenze e le aspettative di un ventaglio di pubblico più ampio.



alla
pratica

- Considerare che **lo spazio nella zona di consumo al banco e di sosta con tavoli e sedie**, è importante per il comfort e per un comodo e piacevole consumo. Occorrono almeno: adeguato spazio tra i tavoli, adeguato canale di percorribilità libero da ingombri, forme e dimensioni dei tavoli che consentano di accostarsi e di fruire comodamente della seduta.
- Disponibilità di tipi diversi di tavoli per rispondere a più esigenze.**
- Il tavolo rotondo facilita la comunicazione tra persone sorde.
- Per i tavoli:** distanza tra loro di 120 e 150 cm, larghezza minima di 80 cm; altezza libera sottostante minima di 65 cm preferibile 70 cm per una profondità minima di 65 cm dal bordo di accostamento; un'altezza massima del piano di 80-85 cm; superficie non riflettente.
- Per permettere una agevole seduta, anche a persone di statura e peso differenti e a persone con problemi di postura e di equilibrio, **occorre avere sedute differenti** (con o senza braccioli ad esempio) pur rispondendo a un omogeneo criterio di stile. Utile avere dei riduttori di altezza e disporre di seggiolone o di seggiolino da tavolo.
- Se gli ambienti per la degustazione e il ristoro sono rialzati, devono essere dotati di apposite rampe inclinate.
- I percorsi e gli spazi devono essere liberi da ostacoli (sporgenti, a terra, appesi) e di dimensione tale da permettere di raggiungere tutti gli elementi caratteristici dell'evento.
- Gli arredi non devono costituire fonte di pericolo in caso di urti. Arredi (per esempio tavoli, sedili, piani di appoggio, ripiani etc.) con bordi colorati e di colore contrastante migliorano la capacità di percepire il margine dell'arredo.
- Preferibile un buon livello di luminosità con possibilità di concentrazione della luce in alcuni punti (per esempio apparecchi illuminanti spostabili al bisogno, torce illuminanti da portare al bisogno).
- Il **bancone**, attraverso cui avviene l'interazione con le persone (per la somministrazione di alimenti o l'esposizione cibi, per la cassa, per dare informazioni, per prenotazioni etc.) **dovrebbe avere piano di appoggio a livelli sfalsati**. Il bancone, che di solito ha l'altezza verso l'esterno (lato cliente) di cm 105-120, dovrebbe essere realizzato con una parte ribassata (una o più parti ribassate ad altezza 85-90 cm da terra) per renderlo accessibile.
- Prevedere la possibilità di un **servizio al tavolo per chi ha bisogno**: non vedenti, ipovedenti, anziani, persone di bassa statura etc.
- Per il servizio al tavolo, agevolare la riconoscibilità delle stoviglie grazie a contrasti di colore tra stoviglie e tovagliato e contrasti di consistenza materica individuabile al tatto.
- Di tutte le pietanze, sia elencate nei menù che esposte, **descrivere gli ingredienti**.
- Dotarsi di menù realizzato con caratteri standard, con macro-caratteri, in Braille, con compresenza di testo ed illustrazioni, con indicazione degli ingredienti; menù su App.
- Indicare i nomi dei cibi e gli ingredienti specie per quelle preparazioni che alla vista non rivelano intuitivamente i tipi di ingredienti; indicare i cibi per diete vegetariane, vegane, crudiste con gli ingredienti.
- La lista degli ingredienti permette alle persone con allergie e intolleranze di scegliere in autonomia.

- Necessario **separare le portate per celiaci**, per una loro più facile identificazione e per evitare eventuali contaminazioni.
- Per degustazioni o buffet, con consumazioni prevalentemente in piedi, utile: disporre di alcuni sacchetti/contenitori o contenitori assimilabili (ad esempio da appendere al collo) per poter inserirvi un bicchiere o una bottiglietta e avere le mani libere.
- La visione della merce esposta e, nel caso di self-service, la possibilità di raggiungerla, lasciando spazio di movimentazione agevole e autonoma, è utile per tutti i fruitori.
- La merce esposta deve presentare i **prezzi leggibili**.
- Preferire alimenti e bevande rispettosi dell'ambiente costituisce un elemento qualificante dell'evento.



1

Un evento inclusivo pone attenzione alle diverse **esigenze alimentari** del proprio pubblico.

2

L'attenzione deve essere declinata a tutti i livelli: nella **proposta del menù**, nella comunicazione **chiara e dettagliata** degli **ingredienti** e delle **procedure di preparazione** dei cibi e nelle diverse alternative alimentari.

3

Proposte alimentari **diversificate** necessitano cura e servizi maggiori.

4

Cura e servizi di qualità costituiscono la base di una **buona accoglienza**.

*Perché dubito dei tuoi sensi?
Perché un nonnulla basta a turbarli.
Charles Dickens*



dalla
teoria

Il fulcro di un evento è la partecipazione, il suo successo è determinato dalla soddisfazione dei partecipanti. Va assicurata a tutti i visitatori la possibilità di partecipazione attiva e interazione con l'evento predisponendo soluzioni, servizi e ausili specifici che consentano anche alle persone con disabilità, la completa e appagante fruizione della manifestazione.

Partecipare significa divertimento, apprendimento, informazione, sperimentazione e scoperta e, soprattutto, prender parte ad un'attività collettiva. In questo senso lo sviluppo di attività basate sulla plurisensorialità costituisce un dettaglio che, se ben strutturato, è in grado di coinvolgere ed integrare i diversi tipi di pubblico.



alla
pratica

- Prevedere la **traduzione del parlato in testo scritto** (su grandi schermi, monitor, totem ecc.). Per permettere al pubblico di fruire al meglio di tale servizio di sottotitolazione prevedere postazioni riservate in prossimità per persone con esigenze specifiche dell'udito (sordi, ipoudenti e/o sordastri), ma anche per persone anziane e/o con difficoltà linguistiche.
- Prevedere un **servizio di interpretariato in Lingua dei Segni Italiana** per partecipanti sordi riservando appositi spazi per garantire la buona fruizione del servizio.
- Prevedere soluzioni alternative che permettano all'ospite di fruire dell'evento. Tramite le **vibrazioni prodotte dalla musica sui palloncini**, le persone sorde, sordastre, ipoudenti potranno sentire e percepire i suoni semplicemente tenendoli tra le mani o tra le gambe. L'**audiodescrizione del contenuto** dell'evento diviene accorgimento utile per persone cieche o ipovedenti. Le **mappe in rilievo e riproduzioni tattili** permettono a persone cieche e/o ipovedenti di fruire dei contenuti. Questo accorgimento è apprezzato anche da bambini e adulti che vogliono vivere l'evento attraverso altri sensi. L'**utilizzo della CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)** facilita la comprensione a persone con disabilità intellettiva ma anche a bambini e a pubblici con difficoltà linguistiche.
- Se previste **attività ludico ricreative**: prevedere impianti giochi di diverso tipo, ad altezze diverse e suddivisi in base all'età; prevedere nell'area una pavimentazione antishock a terra in corrispondenza dei giochi ne incrementa il valore; se necessari degli spostamenti, predisporre percorsi cromatici; prevedere zone di riposo tra i giochi; prevedere superfici di gioco percorribili in carrozzina.
- Integrare e valorizzare esperienze sensoriali con associazioni di persone con disabilità.
- Prevedere **stimoli olfattivi e tattili** attraverso specie aromatiche collocate in modo da non creare confusione.
- Prevedere **elementi di protezione** che delimitino l'area dedicata ad attività ludiche (ringhiere o corrimano).

1

Il successo di un evento è determinato dalla soddisfazione dei partecipanti che vi prendono parte.

2

Il grado di inclusione e partecipazione di un evento, aumenta in presenza di esperienze sensoriali.

3

Le esperienze sensoriali costituiscono un elemento di valore per le persone con disabilità e per un pubblico più ampio alla ricerca di esperienze innovative.

4

Sono esperienze innovative perché in grado di toccare le emozioni sperimentando situazioni nuove.

5

Sperimentare soluzioni nuove permette di mettersi nei panni dell'altro e comprenderne il punto di vista.

*La prova più sicura per giudicare se un paese è davvero libero è il grado di sicurezza delle minoranze
L. Acton*



dalla
teoria

Un piano di sicurezza non è altro che l'insieme pianificato e coordinato di procedure, soluzioni, ruoli e mansioni che devono essere attivate per garantire l'evacuazione e la sicurezza dei partecipanti all'evento in caso di un fenomeno dannoso o pericoloso. Operare secondo un approccio inclusivo significa tener presente e rispettare le diverse e possibili esigenze dei propri ospiti, nonché considerarle nella pianificazione degli strumenti e delle procedure di emergenza in modo da predisporre modalità diversificate di muoversi, comunicare, orientarsi e relazionarsi.



alla
pratica

- Necessario **considerare le esigenze di persone con disabilità nel piano di sicurezza ed evacuazione** in modo da predisporre soluzioni adeguate a garantirne l'esodo e l'incolumità in caso di emergenza.
- Il personale addetto deve essere debitamente formato per la gestione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza (gestione dei trasferimenti, modalità di comunicazione, conoscenza degli ausili) e deve conoscere nel dettaglio gli spazi e le procedure previste.
- **Proteggere in modo adeguato tutto quanto contiene cavi e fili** e tutti gli elementi assimilabili a "sotto servizi". L'elemento di copertura e protezione non deve ostacolare il passaggio di persone e non costituire fonte di caduta.
- Predisporre pannelli luminosi e sonori sopra ogni via di uscita.
- **Fornire allarmi uditivi e visivi.**
- **Rendere facilmente riconoscibili gli elementi connessi alla sicurezza in situazioni di emergenza**, ricordando che ci sono elementi che intuitivamente suggeriscono la via di fuga e l'idea di libertà/ sicurezza (luce, verde, alberi, spazi aperti e soleggiati etc.).

1

La **sicurezza** di un evento è un **diritto** di tutti i tipi di pubblici. Fondamentale disporre di procedure di emergenza con specifiche indicazioni per la sicurezza di **persone con disabilità, anziani e bambini.**

2

Per gestire le esigenze del pubblico il personale deve essere **debitamente formato** e le uscite di sicurezza ben segnalate.

3

Uscite di sicurezza ben segnalate, agevoli e prive di ostacoli possono **salvare la vita a tutti.**

LA TECNOLOGIA E I SITI WEB

C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti
H. Ford



dalla
teoria

La tecnologia ha rivoluzionato i processi di organizzazione e gestione degli eventi, con l'auspicio di renderli più efficaci e fruibili: nuove tecnologie appaiono ogni giorno sul mercato e molte di queste possono essere utilizzate **per offrire al pubblico soluzioni ed esperienze personalizzate e interattive**. Usare la tecnologia in modo funzionale per favorire l'interazione e il coinvolgimento dei partecipanti con esigenze specifiche è una prassi che può rappresentare un valido supporto per tutti gli organizzatori di eventi accessibili.



alla
pratica

- **Non tutte le soluzioni tecnologiche sono adeguate a migliorare la qualità dell'esperienza di tutti** (ad esempio presenza di elementi touch screen per persone cieche), dunque necessario conoscere il proprio pubblico e le relative esigenze e offrire diverse soluzioni.
- **L'utilizzo di QR CODE può facilitare l'accesso all'esperienza da parte di persone con disabilità.**
- Prevedere una **denominazione chiara degli URL e dei contenuti**: l'orientamento e il tema base del sito web devono essere facilmente individuabili.
- **Organizzare una struttura tracciabile**: gli utenti devono sempre sapere dove si trovano all'interno del sito.
- Consentire agli utenti di accedere ai contenuti con pochi click – **gerarchie piatte**.
- Prevedere una audiodescrizione o un'alternativa testuale per tutti i contenuti non testuali presenti.
- Prevedere sottotitoli per video.
- Prevedere una mappa del sito e una sezione FAQ per le domande frequenti.
- Prevedere una **sezione del sito che accolla tutte le informazioni relative all'accessibilità dell'evento**.
- Possibilità di scaricare materiale anche stampabile (descrizioni, menu, mappe visuo tattili).
- Possibilità per l'utente di lasciare feedback.

1

L'innovazione tecnologica diviene **elemento inclusivo** in base all'uso e all'applicazione che se ne fa.

2

Valutare a monte se il pubblico con disabilità gode dell'**effettiva possibilità di utilizzo** della tecnologia e accesso ai siti.

3

Siti **semplici** ed **intuitivi** sono normalmente quelli più **usabili** e **accessibili**.



AGENDA
DELLA **DISABILITÀ**
LE NOSTRE **AZIONI** OGNI GIORNO



Il presente documento, realizzato nell'ambito del progetto Agenda della Disabilità è destinato a tutti coloro che, a vario titolo, finanziano, organizzano, promuovono, curano o patrocinano eventi e manifestazioni indoor e outdoor.

La pubblicazione è stata ideata da Fondazione CRT.
Testi e contenuti di CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà ODV ETS.

I contenuti sono riproducibili solo dietro esplicita citazione della pubblicazione e degli autori.

Documento aggiornato a dicembre 2023

